



Merkel e Macron alla Ue: **“Prepariamoci alla prossima pandemia”**

Descrizione

Una lettera di 5 pagine, un’iniziativa del governo danese, ma firmata anche dalla cancelliera tedesca **Angela Merkel** e dal presidente francese Macron, oltre che dai leader di Polonia, Spagna e Belgio. Destinatario: la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Titolo:

“Come assicurarci che la Ue sia preparata alla pandemia”.

Nel testo, si sostiene che la dinamica del coronavirus **“sollevi dubbi su quanto la Ue fosse preparata alle pandemia e sottolinea la necessità di un approccio europeo comune”** in modo che il continente **“arrivi preparato a una seconda ondata del virus e a future crisi da pandemia”**. Le soluzioni richiederanno **“un approccio olistico”** che investa la politica industriale, la ricerca, la digitalizzazione e i finanziamenti europei

Si tratta insomma di rafforzare la **“resilienza”** della Ue, a cominciare dal fatto di assicurarsi **“una fornitura sufficiente”** di indumenti protettivi, farmaci essenziali e vaccini.

Per prevenire nuove epidemie,

si propongono anzitutto di centralizzare determinati dati, di monitorarli costantemente e di confrontarli, ad esempio sulla dinamica di una certa pandemia, ma anche degli stock disponibili di indumenti protettivi, eccetera. La lettera punta anche a **“rafforzare il mandato”** del Centro europeo per la prevenzione e diffusione delle malattie (Ecdc).

Per una migliore “distribuzione e coordinamento delle forniture”

si propongono di valutare **“gli stock minimi”**, una lista cioè di medicinali, indumenti protettivi e vaccini obbligatori minimi da tenere. E vogliono rafforzare i compiti del Meccanismo europeo di protezione civile.

La lettera sostiene anche che "è vitale aumentare la ricerca e lo sviluppo di vaccini e cure e di coordinarsi al livello internazionale per svilupparli e produrli.

"Sviluppare un vaccino", si legge nel testo, "è un compito enorme e costoso, una strategia europea comune ha un grande valore aggiunto".

Anche sulla diagnostica, le cure e la condivisione di dati sanitari i sei suggeriscono una maggiore convergenza europea. Quanto ad eventuali riforme, il documento punta a "esaminare l'opzione di linee guida più permanenti dell'antitrust in casi di pandemia" per consentire "limitate e temporanee collaborazioni tra aziende".

La Ue deve anche imparare a "trovare nuovi partner commerciali" per "diminuire la dipendenza dalle catene delle forniture da singoli Paesi". Un chiaro riferimento alla Cina e ai colli di bottiglia nella fornitura delle mascherine durante il Covid19.

Infine, per incoraggiare un ritorno delle produzioni in Europa di determinanti farmaci, indumenti e vaccini che si sono rivelati vitali durante il coronavirus, il testo suggerisce che ci sia un impegno "pubblico" a comprare prodotti sanitari. E che la Ue introduca "incentivi" perché le imprese riprendano a produrre beni in questi campi.

(La Repubblica)